



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

LA COMUNITÀ SRILANKESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2015

Con l'edizione 2015 dei Rapporti sulle principali Comunità Straniere presenti in Italia, prosegue l'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a fornire un'informazione istituzionale, corretta ed aggiornata sul fenomeno migratorio, approfondendo le caratteristiche salienti delle prime 15 comunità per numero di presenze.

Questo progetto editoriale, avviato nel 2012 vuole rappresentare uno strumento aggiornato e di pronta utilizzabilità e si inserisce nell'ambito della più ampia strategia perseguita dalla DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, volta a consolidare un rapporto diretto di dialogo e scambio tra istituzioni e migranti.

All'interno dei Rapporti vengono analizzate, attraverso dati provenienti da numerose fonti istituzionali ed amministrative, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti. In particolare vengono proposti i dati statistici più aggiornati relativi alla ricostruzione del fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni comunità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione.

Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno l'analisi è stata ulteriormente integrata dedicando un apposito capitolo all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed in Europa ed al confronto tra le comunità ed approfondendo l'analisi sulla modalità di ricerca di lavoro da parte degli stranieri, sul loro rapporto con servizi per l'impiego, sulla partecipazione sindacale, sull'assistenza sanitaria e l'inclusione finanziaria.

Per questo, un sentito ringraziamento va a tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno messo a disposizione i dati alla base dell'analisi realizzata. In particolare si ringraziano il Ministero dell'Interno -Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, il Ministero della Salute-Direzione Generale della Programmazione sanitaria,, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, l'INAIL, l'ISTAT, Unioncamere, CeSPI, CGIL, CISL e UIL, per la significativa collaborazione realizzata nello scambio e nel trattamento delle informazioni.

I Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia sono stati elaborati dal progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, di Italia Lavoro.

Executive Summary

Comunità Sri Lanka in Italia

Regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015: 107.505

Uomini: 54,5% Donne: 45,5%.

Minori: 26.070(24,3%)

Settori di attività economica prevalente: Servizi (91%) di cui servizi alla persona 61%

Tasso di disoccupazione 2014: 11,1%

Titolo di studio prevalente: istruzione secondaria di I grado (50,4%)

Acquisizioni di cittadinanza nel 2014: 884

Caratteristiche demografiche della comunità

La comunità srilankese è al quattordicesimo posto nella graduatoria delle nazionalità non comunitarie per numero di cittadini soggiornanti, sono infatti 107.505 gli srilankesi regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015, pari al 2,7% del totale dei cittadini non comunitari.

La composizione di genere della comunità risulta maggiormente polarizzata a favore del genere maschile rispetto al complesso dei non comunitari: gli uomini rappresentano il 54,5% dei cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti in Italia, le donne coprono il residuo 45,5%, mentre le due componenti sono sostanzialmente in equilibrio sul totale dei soggiornanti non comunitari (uomini 51%; donne 49%).

I cittadini della comunità srilankese presenti in Italia sono mediamente meno giovani rispetto al complesso dei cittadini non comunitari: nel 2015, l'età media dei cittadini della comunità in esame è pari a 33 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria. La distribuzione per classi d'età evidenzia la prevalenza all'interno della comunità srilankese delle classi di età adulte; il 58,2% dei cittadini srilankesi presenti in Italia, hanno tra i 30 e i 60 anni, con una elevata presenza di ultra quarantenni per un valore di sette punti percentuali più alto rispetto a quello riscontrato sul totale dei cittadini non comunitari. Il 37,1% dei cittadini di origine srilankese ha meno di 30 anni di cui la componente di minore età è pari al 24,3% del totale. L'alta incidenza dei minori rappresenta un tratto comune tra la comunità srilankese ed il complesso dei cittadini provenienti dall'area dell'Asia centro meridionale e dall'intero continente asiatico, in entrambi i gruppi di confronto la componente dei minori è di circa un quarto della popolazione.

In riferimento alla distribuzione territoriale, oltre un cittadino srilankese su due risiede nel Nord Italia: tale area, pur rappresentando la prima meta di destinazione per la comunità srilankese, prescelta dal 53,5% degli appartenenti alla comunità, risulta incidere per un valore inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. La Lombardia raccoglie quasi un terzo delle presenze complessive dei cittadini srilankesi, rappresentando la prima regione per numero di presenze (33.186 pari al 30,9% del totale). Fanno seguito una regione del Sud Italia, la Campania (13,1% delle presenze complessive) e un'altra regione del Nord del paese, il Veneto (12,5%). Nel Centro del paese risiedono il 20% dei cittadini di origine srilankese, con una presenza importante nel Lazio pari all'11,8% del totale. Risulta, inoltre, significativamente elevata la presenza nel Sud Italia: tale area del paese è prescelta dal 26,4% degli appartenenti alla comunità srilankese, a fronte di una presenza complessiva di non comunitari pari al 12,6%.

Si avvia il processo di stabilizzazione delle presenze di cittadini srilankesi in Italia: nel 2015 il 54% dei regolarmente soggiornanti è titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (+1% rispetto all'anno

precedente), mentre il 46% dispone di un permesso soggetto ad essere rinnovato. Tali incidenze sono ancora inferiori rispetto al totale dei cittadini non comunitari presenti nel Paese, ad indicare una storia migratoria della comunità relativamente recente.

In riferimento ai nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel corso del 2014 ai cittadini srilankesi che hanno fatto ingresso nel Paese, si evidenzia la netta prevalenza dei permessi per motivi familiari, pari al 75,2% del totale. I permessi rilasciati per motivi di lavoro interessano il 22,8% delle autorizzazioni al soggiorno per i cittadini srilankesi, mentre le altre motivazioni del soggiorno (studio, residenza elettiva, etc.) interessano una quota residuale pari al 2% del totale.

Tendenze in corso

Nel corso dell'ultimo anno la presenza complessiva dei cittadini non comunitari risulta in aumento (+1,4%) e anche nel caso della comunità srilankese, nel 2014 si registra un andamento crescente: il numero delle presenze sale da 104.405 al 1° gennaio 2014, a 107.505 al 1° gennaio 2015, con un aumento di 3.100 unità (+3%).

L'aumento complessivo delle presenze è legato all'incremento del numero di nuovi ingressi in Italia di cittadini srilankesi (+3% tra il 2013 ed il 2014), in conseguenza soprattutto dell'aumento dei nuovi ingressi per il ricongiungimento familiare (-+10% tra il 2013 ed il 2014), mentre il numero di permessi rilasciati per motivi di lavoro si registra in calo: -5,3% rispetto all'anno precedente.

Aumenta, inoltre, il numero di cittadini srilankesi che hanno acquisito la cittadinanza italiana (884 nel 2014, più del doppio rispetto all'anno precedente).

Minori e percorsi formativi

I minori di origine srilankese risultano 26.070 e rappresentano il 2,8% del totale dei minori non comunitari. All'interno della comunità in esame i minori hanno fatto registrare un aumento di 1.498 unità rispetto all'anno precedente. L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità srilankese è pari al 24,3%, un valore omogeneo rispetto alla media non comunitaria, pari al 24%,

Gli studenti di origine srilankese inseriti nel circuito scolastico italiano nell'anno scolastico 2014/2015 sono 8.384 e rappresentano l'1,4% della popolazione scolastica non comunitaria. Più di un alunno srilankese su due frequenta la scuola dell'infanzia o la scuola primaria: in particolare è iscritto alla scuola primaria il 36,5% degli alunni srilankesi, mentre il 23,8% frequenta la scuola dell'infanzia. Relativamente poco elevato il numero di studenti di origine srilankese iscritti nelle scuole secondarie: la scuola secondaria di primo grado è frequentata dal 19% degli alunni srilankesi e quella di secondo grado dal 20%. Il confronto con il complesso della popolazione scolastica non comunitaria, per la quale la frequenza agli ordini scolastici superiori riguarda il 43% del totale, evidenzia un valore di circa tre punti percentuali superiore a quello rilevato per la comunità di riferimento.

Con riferimento all'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/2015 gli studenti di nazionalità srilankese iscritti in un ateneo italiano risultano 222, pari allo 0,4% dei 55.154 studenti non comunitari. La comunità srilankese, quattordicesima per numero di presenze in Italia, risulta la 44° per numero di studenti universitari. Tra gli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame, prevale la presenza femminile (113 iscritte, pari al 51%), rispetto a quella maschile. Il numero degli studenti universitari di origine srilankese è cresciuto del 28% nel corso degli ultimi cinque anni.

I giovani srilankesi tra i 15 ed i 29 che non studiano né lavorano (NEET) sono 4.065, pari al 1,6% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito di -2.632 unità, con una contrazione importante pari a -39%. Tra i cittadini srilankesi si rileva un tasso di NEET 15-29 anni sensibilmente superiore rispetto a quello registrato sul complesso della popolazione non comunitaria (+8%).

Lavoro e condizione occupazionale

I cittadini di origine srilankese sono occupati nella quasi totalità nel settore Terziario, nel quale è impiegato oltre il 91% dei lavoratori della comunità in esame (+1% rispetto al 2013); un valore superiore di 24 punti percentuali rispetto a quello rilevato per il complesso dei cittadini non comunitari (67%). Il comparto industriale assorbe appena il 7,6% dei lavoratori appartenenti alla comunità: nell'Industria in senso stretto è impiegato il 6,7% degli occupati srilankesi, mentre solo meno dell'1% lavora nelle Costruzioni. Elemento che caratterizza la comunità in esame è la sua forte presenza nel settore dei Servizi alla persona in cui è occupato il 61% della manodopera srilankese, a fronte del 9,7% degli occupati provenienti dall'Asia centro meridionale e del 31,3% dei lavoratori non comunitari nel complesso. I lavoratori srilankesi addetti al lavoro domestico sono quasi 28mila pari al 50,4% del totale dei lavoratori srilankesi ed a quasi il 6% dei lavoratori domestici non comunitari.

Il settore principale di occupazione della comunità srilankese è stato tra i meno colpiti dalla crisi economica dell'ultimo lustro e questo ha preservato la comunità dai suoi effetti negativi: il tasso di disoccupazione interno alla comunità in esame è pari a 11,1% nel 2014, un valore inferiore a quello rilevato per il complesso dei migranti non comunitari (17,4%). Nel corso dell'ultimo anno, il tasso di disoccupazione per la comunità in esame è diminuito: nel 2013 era pari al 13,9%. Su 100 migranti di origine srilankese in età lavorativa (15 – 64 anni), 65 sono occupati, 9 pur cercando un'occupazione, sono disoccupati, mentre 26 non sono in cerca di lavoro.

I lavoratori srilankesi che nel 2014 risultano avere un contratto di lavoro dipendente sono oltre 27mila. Si tratta nel 76% dei casi (21mila circa) di lavori a tempo indeterminato, mentre i dipendenti a tempo determinato sono oltre 5.700 ed i dipendenti agricoli risultano meno di un migliaio. Il peso dei lavoratori srilankesi sul totale dei dipendenti non comunitari è limitato e si ferma, a un'incidenza del 2,5% sul totale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e del 2,3% su quelli a tempo determinato, mentre con riferimento all'incidenza dei dipendenti agricoli srilankesi sul totale, tale valore non raggiunge l'1%. Tra i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato si riscontra una forte prevalenza della componente maschile (90,3%), la componente femminile sempre in forte minoranza, è maggiormente presente tra i dipendenti a tempo determinato (11,6%), tra i dipendenti agricoli (11%) e soprattutto tra i lavoratori domestici (49,6%).

La comunità in esame risulta poco coinvolta nel settore autonomo, i titolari di imprese individuali di origine srilankese al 31 dicembre 2014 sono 2.272, pari allo 0,7% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari srilankesi è aumentato del 18,9% (+361 unità). I lavoratori autonomi sono solo lo 0,7% (1.364 commercianti) dei lavoratori autonomi non comunitari.

Nel corso del 2014 i rapporti di lavoro attivati per cittadini di origine srilankese sono stati 31.253 (1.170 in più rispetto all'anno precedente). Il 94% dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2014 da lavoratori srilankesi è nel settore dei Servizi; anche per il totale dei lavoratori non comunitari, esso rappresenta il primo settore di riferimento, con un'incidenza però meno marcata rispetto alla comunità in esame (61,7%). I rapporti di lavoro cessati nel 2014 riguardanti lavoratori srilankesi sono 28.065. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo e pari a 3.188.

Nel 2013 sono stati 1.129 i cittadini srilankesi coinvolti in infortuni sul lavoro, pari allo 0,2% del totale degli incidenti denunciati nell'anno ed all'1,6% degli infortuni riguardanti cittadini di origine non comunitaria. La comunità srilankese risulta tra le ultime, tra quelle non comunitarie per numero di infortuni sul lavoro. Pur nella gravità dei valori assoluti rappresentati, il numero di incidenti occorsi ai lavoratori nati in Sri Lanka risulta in diminuzione, passando da 1.414 del 2010 a 1.129 del 2013 (-20%).

Oltre 6mila lavoratori srilankesi hanno beneficiato nel corso del 2014 di una forma di indennità di disoccupazione: la principale forma di sostegno al reddito è stata l'Assicurazione sociale per l'Impiego, che è stata riconosciuta a 4.852 lavoratori srilankesi, con una incidenza rispetto al totale dei percettori non comunitari pari al 4% circa. La seconda categoria è la Mini Aspi con 1.196 beneficiari, pari al 2,8% del totale non comunitari. Gli uomini risultano la principale categoria di beneficiari per tutte le tipologie di indennità, con incidenza che oscilla dal 63% per la disoccupazione ordinaria ed l'89% nel caso di Mobilità.

In caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, lo Stato riconosce ulteriori forme di integrazione salariale: la cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria. Nel corso del 2014 ne hanno beneficiato complessivamente 1.134.799 lavoratori, di questi 95.741 erano cittadini non comunitari, pari all'8,4% del totale. In ragione della numerosità relativamente bassa dei lavoratori srilankesi beneficiari di CIGO e CIGS i dati relativi alla comunità in esame non sono stati rilevati distintamente nelle statistiche fornite dall'INPS.

Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini srilankesi occupati nel nostro Paese prevale un livello di istruzione medio-basso: la percentuale di lavoratori appartenenti alla comunità in esame con nessun titolo di studio è oltre il 10%, superiore di circa 5 punti percentuali rispetto al complesso dei lavoratori non comunitari. Tra i lavoratori srilankesi prevale l'istruzione secondaria di primo grado, raggiunta dal 50,4% degli occupati. Il 33,5% dei lavoratori appartenenti alla comunità possiede almeno un titolo secondario di secondo grado (solo il 3,5% ha conseguito anche un'istruzione terziaria), a fronte di una media tra i non comunitari del 47,7%.

Meno di un lavoratore srilankese su quattro percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro; un valore inferiore di 15 punti percentuali a quello registrato sul complesso dei lavoratori non comunitari. Le prime due classi di reddito, sono quella tra i 751 e 1.000 euro in cui ricade il 26,5% dei lavoratori srilankesi e quella tra i 501 e 750 euro, che interessa il 26,7% dei lavoratori srilankesi.

L'ammontare complessivo delle rimesse in uscita dal nostro Paese nel 2014 supera i 4 miliardi di euro. Lo Sri Lanka rappresenta l'ottava destinazione delle rimesse partite dall'Italia nel 2014, con oltre 173 milioni di euro inviati, pari al 4,1% del totale delle rimesse in uscita (+ 17 milioni rispetto al 2013).

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità srilankese mostra un indice di bancarizzazione inferiore alla media: la percentuale di titolari di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari al 68,1%.

Analizzando l'accesso alle misure di assistenza sociale, la comunità srilankese fa rilevare una bassa partecipazione in termini assoluti, tra i beneficiari di tutte le forme di assistenza alle famiglie. Nel corso del 2014, 9.300 mila cittadini srilankesi hanno beneficiato di assegni al nucleo familiare, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 2,9%. Il numero di beneficiarie di indennità di maternità con cittadinanza srilankese, nel 2014, è pari a 602, pari al 1,9% delle beneficiarie non comunitarie.

Nel corso del 2014 sono stati poco più di 421 mila i ricoveri ospedalieri che hanno riguardato cittadini non comunitari, pari al 4,1% dei ricoveri effettuati durante l'anno. Tra il 2010 ed il 2014 i ricoveri ospedalieri di cittadini non comunitari sono calati complessivamente del 3,2% passando da 435.609 a 421.554. In riferimento alla comunità srilankese si registrano 7.764 ricoveri nel corso del 2014, pari al 1,8% del totale dei ricoveri inerenti cittadini non comunitari. In 4.863 casi si è trattato di ricoveri relativi a donne appartenenti alla comunità, mentre 2.901 sono stati i ricoveri di cittadini srilankesi di genere maschile.

Risulta in progressivo aumento il numero di matrimoni tra cittadini italiani e non comunitari. Secondo gli ultimi dati disponibili, tra il 1996 ed il 2013 i matrimoni di coppie miste sono quasi raddoppiate, passando da 9.875 a 18.273, tanto che la loro incidenza sul complesso dei matrimoni è passata dal 3,5% al 9,4%. Facendo riferimento alla comunità in esame, su 29 matrimoni celebrati nel 2013 in cui almeno un coniuge sia di nazionalità srilankese, prevalgono quelli celebrati tra un marito italiano ed una moglie srilankese (52%). Il 38% del totale riguarda una cittadina italiana ed uno sposo srilankese, mentre il residuo 10% riguarda coniugi entrambi stranieri.

Nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2014, il numero di concessioni di cittadinanza a favore dei cittadini non comunitari per matrimonio o residenza ha visto una crescita del 121%, passando da 35.217 a 77.749. La

comunità srilankese, con 884 concessioni nel 2014 risulta la 15° comunità per numero di concessioni di cittadinanza, con un trend di crescita tra il 2010 e il 2014 pari a + 111%.

